

deciso di non occuparla. Se ne sgombera un'altra, Makallé, e siamo ancora a domandarci se la salvezza della guarnigione si debba a magnanimità di avversari, o a patti stipulati... e non mantenuti. Nella Camera si afferma da un deputato che, dopo Amba Alagi, Crispi e Mocenni volevano richiamare il Baratieri, ed il Baratieri rimane al suo posto, purtroppo, fino ad Abba-Carima.

In verità, non si può trattare un popolo libero con tanta disinvoltura. E il più bello si è che di questa « disinvoltura » paghiamo noi le spese, senza speranza di rifarci in alcun modo.

L'imperatore Guglielmo e Giulio Simon

Giulio Simon decano dei filosofi e dei giornalisti francesi ebbe occasione di vedere e di trattare con una certa tal quale familiarità l'imperatore Guglielmo nell'occasione del Congresso tenutosi a Berlino per discutere le grandi questioni relative al lavoro e alla condizione degli operai. Giulio Simon era delegato della sua nazione al Congresso, e scrisse allora le sue impressioni su Guglielmo. Tra le altre racconta che l'imperatore volle avere da lui un giudizio sincero sulla propria pronuncia.

— Voi parlate come un parigino, risposegli il Simon.

— Non è da meravigliarsi, disse l'imperatore ho un amico che fu per dieci anni mio professore ed è rimasto con me; è parigino ed è un purista; m'avete forse inteso adoperare qualche espressione poco ortodossa?

— Una volta sola.

— E quando mai?

— Quando Vostra Maestà mi disse: « Noi ci riuniamo pour godallier. »

— Godailler è parola francese, disse l'imperatore, la si trova nel dizionario dell'Accademia.

— La si trova nel dizionario, ma non la si adopera nell'Accademia, né nei salotti dell'Accademia.

— Me ne ricorderò: ed è questo il mio solo errore?

— Lo giuro, Vostra Maestà, come il suo professore, è un purista.

L'imperatore parve molto fiero dell'attestato rilasciatogli da uno dei principali membri dell'Accademia francese, tanto più che egli s'interessa assai della letteratura e conosce a fondo i principali scrittori di questo paese, siano essi filosofi, storiografi o romanzieri.

Egli disse al Simon non essere mai così felice, come quando poteva pranzare tranquillamente con sua moglie e leggerle un capitolo di romanzo, prima d'andare a letto.

Senza farsi pregare, Guglielmo sparlò a Giulio Simon la propria opinione sugli scrittori francesi in voga; due fra essi egli distingue specialmente, professando per l'uno grande ammirazione, per l'altro violenta antipatia.

Lo scrittore francese, ammirato da Guglielmo, è Giorgio Ohnet, di cui fece un grande elogio, col talento di un critico di professione.

Colui che egli non può soffrire è Emilio Zola, di cui sembra però ammettere le qualità di narratore e di osservatore profondo.

— Vi accordo — disse l'imperatore al Simon — che Zola ha grandi qualità, ma non è ad esse che egli deve i suoi successi bensì alle sconcezze morali e alle brutture con cui avvelena i suoi scritti. Ecco ciò che voi preferite in questo momento, ciò che vi piace e che dà agli stranieri il diritto di giudicare severamente il vostro stato morale.

Simon, che era sulle spine, arrischiò a dire che Zola era letto anche a Berlino.

— Sì, rispose l'imperatore, ma con disgusto, e soltanto per curiosità; egli ha qui pochissimi lettori, mentre da voi è fra le mani di tutti.

L'invito francese avrebbe voluto trarre dall'imperatore qualche idea sulla politica internazionale, ma riesci soltanto a strappargli qualche frase astratta, nel genere della seguente:

— Ho meditato molto, dopo il mio avvenimento al trono, e credo che nella mia situazione è meglio far del bene agli uomini, che incutere loro paura.

Il francese lo guardava ben bene in faccia, mentre così parlava ed era impressionato dalla semplicità della sua parola: l'imperatore aveva l'aria di un uomo che manifesta il proprio pensiero con convinzione e senza enfasi.

« Se avesse voluto la guerra — dice Giulio Simon — le occasioni non gli sarebbero mancate ».

E con questa convinzione il vecchio filosofo bisamina quei suoi compatrioti i quali, facendo professione di patriottismo, non perdonarono al Governo della Repubblica l'invio della squadra alle feste di Kiel, e, forse senza aver voglia di dichiarare la guerra, agiscono come se l'apertura delle ostilità fosse imminente.

« Questi grandi patrioti dovrebbero ricordarsi che già una volta ci spinsero alla guerra. Sono essi che nel 1870, gridavano: « A Berlino! a Berlino! » Essi partirono allora per Berlino, ma rimasero a Sedan! »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Sesta Adunanza Regionale Lombarda

Milano, 15 aprile 1896.

Il Congresso fu aperto stamattina alle ore 9,15.

Sono presenti: S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Milano, l'Arcivescovo di Vercelli, sette Vescovi, il comm. Paganuzzi ed il Duca di Viacino. Il Vescovo di Cremona, è rappresentato dal Sacerdote Desirelli.

Più di duemila persone assistono all'imponente adunanza, alla quale è rappresentata tutta la stampa cattolica della regione lombarda. Sonvi pure i redattori dei giornali liberali milanesi ed il Secolo, la Lombardia ed il Corriere della Sera.

Il discorso inaugurale viene pronunziato da Sua Eminenza il Card. Ferrari.

E' stupendo, praticissimo.

Egli sfiorò gli amanti del quietismo; affermando doversi mettere a posto tutto ciò che è fuori di posto, ristabilendo nella società i diritti di Cristo, del suo Vicario, della giustizia e della moralità. Piaudi all'Opera dei Congressi Cattolici ed al lavoro già fatto, esortando all'azione vigorosa dappertutto.

Parlò di poi il comm. Paganuzzi, trattando con efficace eloquenza il compito del presente Congresso, ed insistendo specialmente sull'organizzazione cattolica e sulla devozione al Papa.

Fu quindi letto il telegramma mandato al S. Padre dall'avv. Tovini, e la risposta avuta dal Cardinale Rampolla, affettuosa ed incoraggiante.

Chiuse l'adunanza l'Arcivescovo di Vercelli, esortando tutti ad essere uomini di fede.

Il lavoro delle singole Sezioni del Congresso è bene avviato.

I Chierici del Seminario assistono alla Sezione presieduta dal comm. prof. Nicolò Rezzara.

Torino 15 aprile 1896.

Come era nei voti della grande maggioranza della popolazione, il Comitato Generale dell'Esposizione Generale Italiana in Torino nel 1898 — adunato sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta — deliberò alla quasi unanimità che la Mostra stessa debba aver luogo nel magnifico parco del Valentino, dove già si tenne l'Esposizione del 1884.

Risolta così felicemente la questione dell'ubicazione, la cittadinanza torinese offre con rinnovato slancio il suo obolo alla sottoscrizione delle azioni, eccitata anche dal fatto che il Municipio votò un concorso fisso di mezzo milione, che sarà notevolmente aumentato poi colla cifra che in più di questa somma sarà data dall'aumento dei dazi negli anni 1897 e 1898.

Le Commissioni che dovranno attendere all'organizzazione ed all'ordinamento di queste divisioni son già quasi tutte nominate e comprendono forse un migliaio e mezzo di persone, scelte fra le più competenti ed autorevoli in ogni materia, in ogni genere d'arte, di studio di produzione.

Si darà un larghissimo sviluppo alla interessante sezione in cui ci si presenterà il lavoro delle colonie italiane e degli italiani all'estero. I Ministeri degli Esteri e d'Agricoltura e Commercio hanno promesso tutto il loro concorso per la riuscita ed il successo di questa parte della Mostra. Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha concesso all'Esposizione intera il suo alto patronato.

La divisione dell'Elettricità sarà internazionale e presenterà un interesse massimo. Si sa già, ad esempio, che varie Case straniere faranno imponenti impianti elettrici, spendendo alcune centinaia di migliaia di lire.

Ogni giorno pervengono al Comitato promotore partecipazioni di ragguardevoli contributi votati da altre città e provincie d'Italia, nel nobile intento di concorrere alla miglior riuscita della commemorazione cinquantenaria dell'elargizione dello Statuto.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione ha già studiato di dividere la Mostra nelle seguenti dieci grandi divisioni, alla cui organizzazione pensano e provvederanno numerose Commissioni speciali:

- I. Belle Arti — II. Arti Liberali — III. Previdenza ed assistenza pubblica — Igiene
- IV. Industrie Estrattive e Chimiche. — V. Industria Meccanica e Galleria del lavoro
- VI. Elettricità (Internazionale) — VII. Industrie Manifatturiere. — VIII. Agricoltura, Zootecnica, prodotti Alimentari
- IX. Lavoro degli Italiani all'estero, Colonie Italiane — X. Sport.

Ma il Comitato Esecutivo dell'Esposizione sa benissimo quanta importanza abbia la parte circense nel buon esito d'una Esposizione. Perciò esso studia tutto un piano di feste e di divertimenti, in cui avranno posto le rievocazioni dell'epopea italiana. Gli studenti già annunciarono il loro intendimento di rievocare i festeggiamenti delle Olimpiadi.

Torino sarà nel 1898 sede di concorsi e gare internazionali di tiro a segno, ginnastica, scherma, nautica, musica ed in ogni

genere di sport, e già si parla d'una riunione di società militari, d'un torneo di lawn-tennis, d'un gran mercato internazionale, d'una assemblea mondiale degli amici della pace, ecc., ecc. Furono pur già proposti un Congresso internazionale di studenti, un Congresso mondiale di chimica industriale e mercologia, un Congresso di maestri e maestre, un Congresso cinegetico, ecc., ecc.

Il Comitato penserà in tempo ad ottenere grandi riduzioni ferroviarie e facilitazioni di soggiorno in Torino, la cui ospitalità, larga e schietta, è tradizionale.

ITALIA

Palermo — Disgrazia toccata al questore — Ieri l'altro, mentre il questore comm. Lucchesi si accingeva ad uscire dal suo gabinetto, nel prendere una piccola rivoltella che soleva portare sempre addosso, l'arma gli sfuggì di mano cadendo a terra ed esplodendo.

Alla detonazione accorsero molti funzionari, che trovarono il questore gocciolante di sangue; il proiettile, dopo avergli trapassato il polpaccio di una gamba era andato ad infrangere uno specchio attaccato alla parete.

Il questore fu accompagnato all'ospedale; guarirà in una quindicina di giorni.

Padova — Parricidio e suicidio — Nel suburbio di Padova nella località detta Ghetto, vivevano padre e figlio, certi Trevisan Luigi, di anni 76, e Trevisan Antonio, d'anni 32. Nella loro casetta isolata, nelle ore antimediane di ieri l'altro, si svolse un dramma orribile. Il figlio Antonio uccise il padre quindi si gettò nel pozzo dove auegno.

Costante Sorgato, genero dell'assassinato Trevisan Luigi, si portò a casa del suocero per avere una carrozza. Giunto nel cortile, chiamò il Trevisan Luigi, poi il cognato Antonio, e non ottenendo risposta si presentò sulla soglia della cucina. Quivi lo colpì un certo disordine che scorse nelle suppellettili.

La tavola rimossa dal suo posto solito, qualche sedia rovesciata, qualche arnese rotto. Sorpreso, volse attorno lo sguardo e ad un certo punto nel pavimento gli parve riconoscere un corpo umano giacente. Si appressò, ed incrocidito si mise a gridare a squarciagola: *s'ammazzano, auto che s'ammazzano.*

Egli aveva veduto il corpo dello suocero orribilmente sfigurato. Cinque larghe ferite sulla testa e sul collo, sangue unitamente a materie cerebrali coagulate, capelli appiccicati ai zigomi radevano il povero non quasi irriconoscibile.

Alle grida del Sorgato accorsero certi Stefano Grigo, altro Trevisan detto *Polastrelli* e la moglie stessa del Sorgato, figlia dell'assassinato Luigi e sorella dell'assassino Antonio.

Tutti assieme, non potendo ancora capire di che cosa si trattasse, cercarono il figlio Antonio, per avere schiarimenti. Ad uno di questi venne il pensiero di esaminare nel pozzo e vide galleggiare un cappello. Poco dopo il loro sospetto si fece realtà: mandarono a prendere un raffio e mediante quello fu estratto dal pozzo il cadavere del figlio Antonio.

Circa la causa della tragedia, che deve essere stata svolta verso le 10 ant., nessuno può dirlo con sicurezza.

Piacenza — L'arresto d'un condannato a morte — Si ha da Piacenza, 14:

Due o tre mesi or sono a Voghera era stato arrestato uno strano individuo dall'accento piacentino, dalla figura sofferente per lunghi patimenti degli abiti logori e stracciati. Disse chiamarsi Pietro Rossi, ma non potendosi stabilire la sua identità, si attivò un lungo carteggio fra le questure di Voghera e di Piacenza. Fu così che si venne a scoprire come l'arrestato di Voghera fosse il famoso *Baccion*, al secolo Giuseppe Masari, che in una notte del 5 marzo 1866, uccise, gettandone poi nel canale del Mulino Carrara in su quel di S. Antonio a Trebbia il cadavere del povero Giovanni Colombini, cantoniere stradale dello stesso Comune. Scoppiò dell'omicidio fu d'impossessarsi di un grosso portafoglio contenente delle carte rosse (che erano poi avvisi del Municipio ai contribuenti) che egli aveva supposto fossero dei biglietti da cento. Le nostre Assise. L'anno dopo (cioè nel 1867) lo condannarono a morte. Il figlio dell'arrestato, ad onta degli anni trascorsi, riconobbe perfettamente nell'arrestato l'assassino del proprio genitore. Il Baccion se poteva cavarsela ancora per un anno, compieva la trentennale prescrizione ed era perfettamente libero tra noi senza pericolo di sorta. Invece verrà rinnovato il giudizio alle stesse Assisi.

ESTERO

Austria — Ungheria — Lo scioglimento d'una Società di spiritisti — A Vienna fu sciolta tosti, per disposizione del Ministero, una Società di spiritisti. La ragione di questa misura sta nel fatto che col pretesto dello spiritismo si curavano gli ammalati e talvolta non si mancava di derubarli.

Ecco un fatto avvenuto di recente in una seduta di quell'associazione: Un ammalato desiderava d'aver un colloquio con lo spirito di una sua amica morta, dalla quale voleva, a quanto pare, farsi consigliare un rimedio per la sua malattia. All'invocazione, fatta secondo tutte le regole, lo spirito dell'amica comparve ed abbracciò il malato, il quale si sentì veramente rinato e rimase soddisfattissimo dell'esperimento. S'accorse più tardi però che nel mondo d'gli spiriti non si hanno esatte idee circa la proprietà. Fatto sta che lo spirito si portò seco, nel congedarsi, l'orologio d'oro e la catena del suo antico amico.

Russia — Immigrazione di capitali — Adesso emigrano soltanto gli uomini; emigrano anche i capitali.

E' segnalato un fenomeno economico, non nuovo del tutto, ma abbastanza significativo. Si nota che da qualche tempo emigrano dalle nazioni più industriali e commercianti di Europa ingenti capitali nell'impero russo. Quivi sono sorte e vanno sorgendo imprese, officine, stabilimenti e industrie di stranieri e fondate e condotte con capitali stranieri.

Di sole manifatture belghe ne sono venute più di trenta in brevissimo tempo; non poche altre sono di tedeschi, di francesi e di inglesi.

Parrebbe a prima vista che in Russia si fosse assai soddisfatti di questa emigrazione di capitali esteri in mezzo ad essa e a vantaggio del suo commercio e della sua industria.

Invece si contempla con timore questa invasione di capitali esteri, così che vi ha, per esempio, la *Gazetta di Mosca*, la quale propone che venga presa la determinazione che dopo un certo periodo queste imprese straniere passino in assoluta proprietà dello Stato.

Spagna — L'insurrezione a Cuba — Si ha da Avana:

Il colonnello Segura sconfisse in Lasvillas le bande degli insorti che ebbero 18 morti. Il maggiore Diego in Masanzas prese l'accampamento di Zapata. Gli insorti ebbero varie perdite. Il colonnello Fort sconfisse tre volte le bande degli insorti Marzo e Castello. Gli insorti ebbero 20 morti e 60 feriti. Il capo degli insorti Quintino Banderas con 1000 negri minacciò Candelaria richiamando l'attenzione sui posti avanzati della linea Maricel alla costa e delle colonne inseguenti Maceo. Al nord di Bahiatronda il colonnello Dobos comandante reggimento Alfonso 13.0 sosteneva un lungo e brillante combattimento contro Maceo che comandava 5000 insorti tentando di circondare la colonna spagnuola; ma il nutrito fuoco di questa e la cooperazione della cannoniera *Aleria* respinsero il nemico la cui sconfitta fu completa all'arrivo della colonna del generale Julian che fece una marcia forzata di 13 ore. Gli insorti perdettero molti uomini.

Dalla Provincia

Codroipo

10 aprile 1896 (ritardata).

Fiori di primavera — C'è un letterato fine di secolo, molto convinto del proprio buon gusto artistico-politico-umanitario, e che incide burbanzoso per via, bramando far capire anche ai bimbi come il lungo studio e il grande amore che gli han fatto cercare e leggere alcuni romanzi erotici e scapestrati, l'abbiano poi reso un acuto pensatore profondo. E che infatti sia tale lo dimostra una sua diceria (chiamiamola pure così) scritta nel memorando 3 aprile dell'anno di grazia 1896.

Maliziosi al mondo ce ne sono sempre: e in Codroipo, a mo' d'esempio, v'è chi afferma come, poche ore dopo l'Anticlericale avrebbe cangiato parere sul fatto dell'illuminazione oscura fattasi nella sera di Venerdì santo. — Perché ridete, o lettori? Sentite di grazia: e poi datemi torto se potete. L'illuminazione di cui parlo, secondo ciò che il nostro letterato compositamente asserisce, è stata l'antitesi di un'illuminazione splendida che la patriottica popolazione di Codroipo ha fatto nella ricorrenza del 20 settembre.

Non c'è malacco. Un « ha fatto » (tempo passato prossimo) dopo sette mesi, farebbe torcere il naso a qualche grammatico schifitoso: ma la scienza onniottola dell'Anticlericale se ne infischia di tutti i grammatici che respirano in questo pedantissimo globo terraqueo. Già, i grammatici sono clericali; e tanto basta. Ci sono dunque delle illuminazioni splendide. Questo è segno evidentissimo che vi possono essere delle illuminazioni oscure, certamente più rare e più sbalorditive delle prime, perchè i nostri nonni per una vecchia consuetudine, illuminarono sempre le case per farle splendide, non mai per lasciarle nel buio.

Io Clericale, della testa dura come un macigno, non capisco un cavolo di quest'elegante periodo: « Ma il contegno di quel partito ha indignato molti ed oggi ha pagato il fio. » Via, da bravo, Signor Anticlericale! Lei, che è tanto gentile, non lasci nel buio questa mia povera intelligenza. Le domando una splendida illuminazione, per capire se fu quel dabbenuomo di contegno, oppure quel poveraccio di partito, che ha pagato il fio. — E' una curiosità curiosa la mia: ma che volete? Lei che con quel suo stile elevato m'ha fitto nel cervello questo chiodo: e io non sarò mai contento finchè non ne verrò liberato. — Su tale dubbio ho chiesto al mio babbo una splendida illuminazione: ma lui non ha saputo farmela che buia. « Mi meraviglio, ha detto, marmocchio mio, quandoque bonus dormitat Homerus. »

Ma io che venni un giorno felicemente bocciato nella terza elementare, non l'ho bene in testa l'inglese; e prego la bontà di Vossignoria a spiegarmela questa roba magari in dialetto.

E' io ho molta fiducia in Lei, sa? Quella sua presa ha una certa plasticità, una certa modernità, un certo profumo artistico che innamorano. Quelle sue frasi: tanto per seguire — ha pagato il fio — relativamente agli anni scorsi, — dimostranti in giro, — preme rilevare — malvaggio (sic) indirizzo ripristinamento del potere, quantunque attinte nella Crusca dei pizzicagnoli e mal rispondenti allo spirito dei nuovi tempi, sono però secondo lei fiori così freschi, giocondi, olezzanti che mostrano tutta l'energia d'un alta mente tarlate e lo stato felicissimo d'un cervello in evaporazione.

Ohe, ohe! Chi vuol fiori li vada a cogliere nelle aiuole di Via Savorgnana, quando vi ci mette lo zampino quell'abile giardiniere che si chiama Anticlericale. — Ma (capietela una volta lettori miei!) a pigliar questi

fiori c'è da usare le molle, c'è da trattarli coi guanti; prenderli con le ruvide mani sarebbe una profanazione.

Clericale.

**

13 aprile 1896.

La festa di ieri. — Ieri, ottavo giorno di Pasqua, in questa Chiesa Arcipretale, si tenne, come il solito, la predica finale del nostro Quaresimalista. L'egregio Oratore, D. Gio. Batta Cesca, Professore del Seminario di Portogruaro, coronò splendidamente la sua quaresimale predicazione, svolgendo l'importantissimo argomento: Chi è il Papa in generale? Chi è Leone decimoterzo?, ed impartendo sulla fine la solenne benedizione. — L'uditorio ne rimase soddisfattissimo, e ricevette commosso dalle labbra dell'insigne Oratore quelle ardenti parole che se esprimevano l'amore infuocato verso il Padre ed il Pastore comune.

Nella Messa solenne, dai bravi cantori di Codroipo e di Gorizizza, uniti insieme, si cantò musica di Mons. Tomadini, tranne il *Kirie* e l'*Agnus Dei*, composti appositamente per la festa di ieri dall'egregio maestro della banda cattolica Arnaldo Polidori. I due pezzi, si forma squisitamente bella, in cui vi domina il sentimento religioso furono molto gustati e sentiti dall'affollatissimo uditorio, che non finiva mai di lodare il maestro per la sua valentia di interpretare la musica di darle il colorito (artistico), di saper così bene dirigere tutto il corpo musicale e renderlo pronto agli attacchi, e sostenerlo, e strascinarselo dietro come per incanto.

Noi quindi, interpretando i sentimenti di tutti, porgiamo pubblicamente al distinto Maestro cordialissimi ringraziamenti e congratulazioni. La veramente splendida riuscita di queste due produzioni ci fu sperare dal bravo giovine altre, e più numerose.

Io.

Ragogna

Terimento. — Indri Giacomo in rissa, per futili motivi, con Giuseppe Pecile, ebbe una bastonata alla testa giudicata guaribile in giorni 13. Il feritore si è reso irreperibile.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 17 aprile — s. Liberale.
 Bollettino meteorologico
 DEL GIORNO 16 APRILE 1896
 Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130
 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant. Term. 7.4 | Min. Ap. notte 2.6
 Barometro 751 | Stato atmos. bello
 Vento N | Press. legg. stazionario
 Jeri sereno
 Temperatura: Massima 15.4 — Minima 3.5
 Madia 9.045 — Acqua caduta mm. —
 Bollettino astronomico
 Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 5.23 | Leva ore 6.25
 Passa al meridiano 12.642 | Tramonta 2.53
 Tramonta > 18.54 | Età del giorno 3

Esame di concorso

Con Ministeriale Decreto 10 corrente è stato indetto un esame di concorso a dieci posti di volontario amministrativo (gratuito) nel Ministero del Tesoro.
 Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 Giugno p. v. in Roma.
 Possono concorrervi i suddetti italiani dell'età da 18 a 25 anni, munito di diploma di laurea universitaria o di corso completo in uno degli istituti superiori di insegnamento del regno, ovvero di licenza liceale o d'istituto tecnico.
 A corredo della domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, debbono essere uniti anche i certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di penalità, lo stato di famiglia, e attestazione medica autenticata comprovante che l'aspirante è immune da difetti fisici.

R. Corte d'Assise

Dopo due giorni di dibattimento ieri finì il processo in confronto di Carlo Tomba di Cividale, ex facchino presso la macelleria del signor Gio. Batta Vuga, il quale, come i lettori ricorderanno, uccise con un coltellaccio nell'osteria di Cassina, Antonio Bassi d'anni 31. In seguito al verdetto dei giurati, che ammisero la semi-irresponsabilità, il Tomba fu condannato a quindici anni e 3 mesi di reclusione.

L'egregio difensore, avv. Erasmo Franceschini, con una brillante arringa, aveva cercato di dimostrare la piena irresponsabilità, ma i giurati non accolsero che a metà la sua tesi.

Il progetto sulla vendita del chinino

Il ministro Branca riprenderà in esame il progetto per la vendita del chinino a mezzo dei rivenditori di generi di privativa, che il suo predecessore Boselli aveva lasciato allo stadio di studio.
 L'on. Branca, d'accordo con Di Rudini e con Colombo, daràbbe al provvedimento un carattere di pura indole sociale, escludendo ogni concetto di monopolio finanziario.

Il provvedimento non porterebbe alcun diretto vantaggio all'erario, ma ridonderebbe tutto a beneficio delle classi povere, portando il prezzo del chinino, che sarebbe di garantita bontà, a un limite minimo.
 La fabbricazione si farebbe in Italia da una società che si costituirebbe fra i principali fabbricanti italiani di prodotti chimici.
 L'impianto del grandioso laboratorio verrebbe fatto a Milano.

In Tribunale

Il cav. Alessandro Malavasi, per oltraggio ad un pubblico funzionario (il signor Silvio Gasparini, impiegato alla ferrovia) fu condannato a L. 250 di multa ed accessori. Lo difendeva l'avv. Bertacoli.

Il fatto è semplicissimo: Il Malavasi, che commercia in vino, recatosi alla stazione per ritirare della merce, volle prima pesarla, ed il Gasparini, alla spesa dello svincolo, aggiunse anche la relativa tassa di pesatura, in ragione di c.m. 10 e che importava complessivamente L. 270. Il Malavasi protestò ed inveì contro l'impiegato con le parole di « questa è una parte da sgherro schifoso ».
 Indi la querela.

**

Per furto di granoturco in danno del Cav. P. Biasutti, Luca Pietro, Ciani Pietro e Luigi Dominisini, tutti di Risano, si ebbero: i due primi 8 mesi e 10 giorni ciascuno e il terzo, mesi 4 e giorni 5.
 Difensore avv. Baschiera.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Corso di conferenze agrarie

La ottava conferenza agraria popolare sarà tenuta Domenica 19 aprile all'ora 1,30 pom. dal sig. prof. A. Palma.

Il soggetto sarà: *Allevamento dei cavallieri (buchi di seta).*

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 16 corr. dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|-----------------------------------|------------|
| 1. Marcia « Italia » | Cecchi |
| 2. Valtzer « Violettes » | Waldteufel |
| 3. Finale IL « I Promessi Sposi » | Ponchielli |
| 4. Duetto « Faust » | Gounod |
| 5. Ridda Infernale « Asrael » | Franchetti |
| 6. Polka « Agape » | Montico |

Pensiero morale

Chi non fugge il pericolo, vuole perire.
 (S. Agostino).

Bibliografia

Il nome del sempre rimpianto canonico D. Giovanni Scherillo è assai noto per le molte e svariate opere date a stampa in fatto di Archeologia sacra e profana. Ma è alla fama di valente storico ed archeologo accoppiata quella di insigne oratore sacro. I nove volumi di *Orazioni sacre* da lui pubblicati appena conosciuti furono tanto ricercati, che subito ne fu quasi esaurita la prima edizione.
 Il dotto Oratore non pago di aver dedicato il terzo volume delle sue opere predicabili in Sermoni per il mese di Maggio dal titolo *Maria e la Chiesa*; dedicò il volume quarto a un nuovo mese mariano su i temi del P. Muzzarelli; e questa opera viene ora ripubblicata per tipi di A. e Salvatore Festa. Il metodo del Mese Mariano proposto dal P. Muzzarelli non solo è il più antico ed è quello che più d'ordinario si segue, ma bensì è quello che riesce di maggior profitto spirituale. Lo Scherillo dal Muzzarelli piglia i soli temi delle meditazioni, e li svolge con facundia, grazia e dignità in guisa che, un oratore con pochissima fatica può ridurli a giusti sermoni, segnando la stessa disposizione di pensieri. Toglie gli Esempi dalle Vite de' Santi; e ciò con savio accorgimento, affinché cioè non si possa dubitare della verità di ciò che si narra, ed essi hanno così un'importanza generale. Tal nuovo mese mariano perciò va altamente raccomandato non pure a' fedeli tutti, come un'edificante ed ottima lettura per pasce la loro devozione, ma ancora a' sacerdoti che si dedicano alla predicazione, come un modello da imitare con sicurezza e con profitto.
 — Prezzo L. 3,00

Novità entrate nella Libreria PATRONATO

UDINE — Via della Posta, num. 16 — UDINE

Imitazione di Cristo — legata in tela taglio rosso, L. 1.25

Il mese di Maggio — consacrato alla SS.ma Vergine del P. Alfonso Muzzarelli con l'aggiunta di ricordi per ogni giorno del mese proposti da S. E. il Cardinale Lucido M. Parocchi e d'altre devote preghiere, volume di pagine 148, L. 0.30.

Piccolo Manuale delle figlie di Maria, compilato dall'abate D. Alberto Passeri Vic. Gen. dei Canonici Reg. Cat con l'aggiunta d'indulgenze e privilegi recenti. Volume di pagine 125, L. 0.85.

Addio e Ricordi — di un missionario. — Ricordo della missione del Sac. Prof. Salvatore Gaeta. Volume di pagine 157, L. 1.25.

Giardino del Catechista — ossia prontuario di esempi e fatti meravigliosi — ad uso degli istruttori della Gioventù, dei parrochi nella spiegazione del Vangelo ecc. Volume di pagine 305, L. 3,00.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.
 Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta.

ULTIME NOTIZIE

Il cavo fra Massaua e Perim rotto dolosamente?

Telegrafano alla Stampa da Londra:

Il *Morning Advertiser* ricava un telegramma da Perim, dove è detto che colà circola con insistenza la voce che il cavo italiano si sia rotto in seguito a due colpi che gli furono dati con strumento apposito. Non sarebbe la prima volta che il cavo sarebbe preso di mira. Ora si fanno indagini per scoprire se veramente, come si dubita, la rottura sia dovuta ad un colpevole attentato, e perciò i punti del cavo dove avvenne la rottura saranno mandati a Londra per essere esaminati.

I russi in Abissinia

Telegrafano da Pietroburgo che il Governo italiano accordò formalmente il passaggio per Massaua alla spedizione della Croce Rossa russa.

Il convegno degli imperatori

La Stefani comunica:

Vienna 15. — Ritornando dalla stazione Guglielmo si recò iersera a prendere il the presso Eulenbug.

Vienna 15. — L'imperatore d'Austria-Ungheria ha conferito al cancelliere Hohndlohe il collare del Toson d'oro; l'imperatore di Germania ha conferito l'Aquila Nera a Goluchowski.

Vienna 15. — Stamane vi fu sulla spianata della Schmelz la grande rivista delle truppe favorita da tempo magnifico. Giunse primo Francesco Giuseppe con brillante stato maggiore; poscia giunse Guglielmo. I due imperatori furono accolti da frenetiche acclamazioni; lungo tutto il percorso vennero salutati da applausi ed all'arrivo sulla spianata di Schmelz dal suono degli inni austriaco e tedesco. Guglielmo indossava l'uniforme di colonnello del suo reggimento degli ussari Austro-Ungarico; Francesco Giuseppe si recò a cavallo incontro a Guglielmo e lo salutò tre volte colla sciabola; indi Francesco Giuseppe si pose alla testa delle truppe e le presentò a Guglielmo ponendosi; poscia al suo fianco. Allora cominciò lo sfilamento delle truppe. Al momento in cui sfilava dinanzi agli imperatori il reggimento degli ussari di cui è proprietario Guglielmo, questi ne prese il comando presentando al reggimento stesso a Francesco Giuseppe.

La rivista riuscì brillantissima; vi assistettero gli arciduchi, il corpo diplomatico, gli addetti militari, ed enorme folla. Dopo la rivista gli imperatori coi seguiti si recarono a Schoenbrunn, e salirono in vettura tornando a Vienna ovunque acclamatissimi.
 Vienna 15. — Guglielmo fece colazione a mezzogiorno presso il colonnello degli ussari Stroher cogli ufficiali del reggimento. Il colonnello fece un brindisi all'augusto alleato del suo sovrano. Guglielmo ringraziò e disse avere la convizione di esprimere i sentimenti di tutti quelli che ebbero occasione di ammirare oggi durante la rivista il portamento mirabile e vigoroso di Francesco Giuseppe e di esprimere anche i sentimenti di tutti i presenti nel fare col cuore commosso un brindisi gridando « Viva Francesco Giuseppe, viva il suo esercito: viva-viva eljen-eljen-eljen ».

Guglielmo conferì a Stroher l'Aquila Rossa di 2. classe in brillanti; conferì pure altre numerose decorazioni agli ufficiali e sott'ufficiali. Dopo la colazione Guglielmo si recò alle tombe della famiglia imperiale e depose una magnifica corona sulla tomba di Rodolfo. Quindi Guglielmo ricevette Goluchovski.

Nel pomeriggio Goluchovski visitò Hohndlohe.

Vienna 15. — Stassera a Corte vi fu pranzo militare. Vi assistevano oltre i generali e gli ufficiali superiori della guarnigione di Vienna, anche Hohndlohe, Goluchovski, Eulenbug ed il personale dell'ambasciata tedesca. Francesco Giuseppe indossava l'uniforme degli ussari prussiani, Guglielmo quella degli ussari austriaci. I sovrani conversarono cordialmente fra loro. Nessun brindisi.

Vienna 15. — Guglielmo accompagnato alla Stazione da Francesco Giuseppe partì alle ore 8 pom. per Carlsruhe. Prima della partenza del treno imperiale i due Sovrani si congedarono nel modo più cordiale e si baciaronò due volte. Il cancelliere Hohndlohe colla principessa ripartirà domattina per Berlino.

TELEGRAMMI

Madrid 15. — Nelle elezioni legislative di domenica furono eletti 318 conservatori, 87 liberali, 10 carlisti, 11 indipendenti, 3 repubblicani.

Capetown 15. — Gli indigeni di Genesa di Tuongs e del Bechuanaland si preparano alla guerra; temesi pure una sollevazione nel Nord del Transvaal.

Atene 15. — Stamane furono distribuiti i premi ai vincitori dei giuochi olimpici. Il re incoronò i vincitori dichiarando quindi chiusi i giuochi.

Notizie di Borsa

16 aprile 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 90.85
> fine mese	> 90.95
Obbligazioni Asso Eccles. 5 0/0	> 95. —
Rendita austriaca	F. 1018.0

Cambi e valute

Francia	> 168.40
Germania	> 134. —
Londra	> 27.40
Austria e Banconote	> 227. —
Corone	> 113. —
Naplesoni	> 21.65

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi	> 83.90
-------------------	---------

TENDENZA: incerta.

Antonio Vittori gerente responsabile.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Biciclette

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

Malattie degli occhi

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri, nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuato il sabato in cui riceve dalle 9 alle 10 1/2 e la prima e terza domenica d'ogni mese.

Dot. GAMBARTO.

AVVISO

Il laboratorio di DOMENICO RUBIC, ottomano e bandato, è trasportato in Via Venezia (ex I scuole) al N. 16. Egli invita la sua numerosa clientela a voler continuare, come nel passato, e cercherà in tutti i modi possibili per soddisfare alle esigenze. Fiducioso, come spera, d'essere onorato, antecipa le più sentite grazie.

Domenico Rubic.

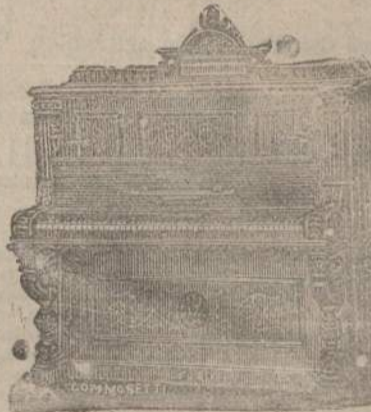
Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30 compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggjo e diapason.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo - Udine

Nuovo e grandioso assortimento di drapperie nere per Ecclesiastici, Peruviane, Thymel, Pettinati, Canette, Cashmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damasci, flanelle, lana da materassi Brill. Specialità biancheria, lino e cotone.

ARTICOLI DA CHIESA

Pianette, Stole, Veli Umerali, Apparamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Galioni, Frangia oro fino e falso ed in seta. Assume commissioni per Baldacchini, Stecardi Confaloni a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate
DAI MEDICI

- | | |
|--------------------|----------------------|
| Stitichezza | Difficili digestioni |
| Disordini biliosi | Disordini di stomac. |
| Malattie di fegato | Perdita d'appetito |
| Emicrania | Mali di testa nerv. |
| Gastricismo | Capogiri |
| Mali di nervi | Languori di stomac |
| Soffocazioni | Sonni turbati |

Il grande rimedio per le malattie dello
STOMACO, FEGATO
INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rhamnus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare è il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro^a dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primè dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramn. para. 0,05. Est-Rhei el. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Rsmn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franco d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

Volete digerir bene??



Cura primaverile
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di
Nocera-Umbra
di ottimo sapore, e batterioliticamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Cura primaverile

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- | | |
|---|---|
| LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione. | VITTORE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata. |
| INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata. | LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione. |
| IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione. | SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata. |
| FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione. | SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi. |
| 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione. | SENZA SOLE - di Marjherita - 2.a edizione illustrata. |
| IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione. | LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci. |

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto
Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere. Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirees, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie o Pasticerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazione del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50. L'Elixir *Lacrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Bisoli.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
CONSERVARE LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

UDINE - PATRONATO - 1896

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessatti.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni
FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSEDO, FRANCESCO MINISINI e osteria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio l'ra Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare il Serpente di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 160 gr. di pag. 300, in carattere litissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.